

Paruolo chiama al dialogo i comitati: "Bologna non è certo la città più avvelenata d'Italia"

"Un tavolo contro l'inquinamento con ecologisti e commercianti"

LUCIANO NIGRO

«Io credo che esista una possibilità concreta di mettere d'accordo comitati antismog e commercianti. Per verificarlo però, bisogna che ci sediamo tutti attorno a un tavolo». Non scopre le sue carte l'assessore alla sanità Giuseppe Paruolo, ma continua il pressing sugli ambientalisti che denunciano un peggioramento della qualità dell'aria. E li invita ad abbandonare pregiudizi e a confrontarsi con il Comune.

I comitati dicono che a Bologna l'aria è irrespirabile: l'inquinamento è altissimo, nonostante Sirio, e quando il vigile elettronico ha smesso di fare le multe la situazione è peggiorata. Condividi?

«Condivido la preoccupazione, anche se eviterei affermazioni esagerate. Bologna non è certamente la città più inquinata d'Italia. E Sirio, anche se non ha risolto tutti i problemi, ha ridotto il traffico del 20%».

Allora?

«Mi piacerebbe confrontare al tavolo sull'inquinamento le opinioni dei comitati e quelle dei commercianti e degli artigiani».

Gli ambientalisti dicono che dovete fare autocritica, che l'ordinanza sul sabato e sul Natale è stata un colossale errore.

«Personalmente ho già detto che l'ordinanza sui 15 giorni di Natale è difficilmente ripetibile, mentre la questione del sabato al momento è ancora controversa. Però sono convinto che si possano fare passi avanti significativi».

Più che chiacchiere, assessore, chiedono provvedimenti. Per esempio il blocco dei motorini.

«Se 56 milioni di italiani vorrebbero essere Ct della nazionale, a Bologna ognuno si immagina assessore alla mobilità. Non vorrei cadere in questo errore. Perché non proviamo invece a fare qualche passo avanti presentando ogni proposta a un tavolo comune?».

Già, i comitati sono contro quel tavolo.

«In realtà un gruppo di 10 associazioni è pronto a discutere (strada Maggiore, piazza Verdi - ndr). Un altro gruppo di 12 (Pratello,

Crusel, Scipio Slataper - ndr) prima non lo era e oggi pone condizioni».

Ma lei è d'accordo che neppure Sirio basta?

«Sono d'accordo, certo. Ma se l'obiettivo comune è ridurre l'inquinamento, insieme possiamo individuare i provvedimenti conseguenti, non soltanto sul fronte del traffico, per raggiungere lo scopo».

Perdoni, assessore, è un tavolo magico quello che ha in mente?

«Per interventi forti occorre un consenso ampio. Occorre l'appoggio insieme di commercianti, artigiani e comitati. E dobbiamo considerare anche le esigenze di chi un anno fa ha comprato un motorino diesel "euro 4" e oggi scopre di non poterlo più usare. Serve un piano generale, largamente condiviso».

A voler mettere d'accordo tutti, di solito, non si fa niente.

«Le decisioni alla fine le prenderemo. Ma lo ripeto: ci sono possibilità concrete, che ogni assessore competente porterà avanti, se l'obiettivo comune è migliorare l'ambiente e tutelare la salute, senza nasconderci le esigenze di lavoro e di mobilità delle persone».

Per i comitati finora avete privilegiato quelle dei commercianti. Secondo loro il tavolo è truccato.

«Vorrei che fosse chiaro che l'amministrazione non ha preconcetti. Io ritengo che sia possibile rimodulare i provvedimenti senza impatti negativi sulla salute. E credo che si debba fare di più e meglio».